

AVELLINO – Dopo la morte di un altro operaio, 29sima vittima dell'ex Isochimica di Pianodardine, ospitiamo un intervento di Aldo D'Andrea, consulente medico nel processo che si sta celebrando a Napoli e esponente dema di Avellino.

* * *

Ancora oggi non è concesso ai lavoratori e alla città di Avellino la possibilità di discernere e di comprendere ciò che avvenne in quel periodo nella fabbrica di rione Ferrovia; il processo è a Napoli. Ai rinvii "tecnici" si aggiungono ora quelli per il Covid cosicché i tempi per una giusta sentenza si dilatano fino a generare oblio, in difetto di civiltà giudiziaria e di costumi.

Una pagina di cattiva storia industriale trova orecchie distratte, pigre all'ascolto di quelle nefaste sequele subite dalle persone e dall'ambiente, per causa di inosservanze di leggi e di tutela. La realtà di quell'epoca, degli anni Ottanta, ha offerto un pessimo esempio di sé.

Dopo circa quaranta anni tuttora si protrae il quadro dell'ignominiosa solitudine dei sopravvissuti, ormai canuti e sofferenti nello spirito e nel corpo, traditi da un fariseo Stato di diritto che mai avrebbe dovuto consentire quanto accaduto, e continua ad accadere.

Non resta altro che esprimere sentite condoglianze e chiedere scusa.